



Cronache Parrocchiali

DI
ALBESE CON CASSANO



CRONACHE PARROCCHIALI

Veloci andiamo verso la Pasqua, rinnovati nello spirito. Molti si sono accostati ai Sacramenti e gli altri lo faranno in seguito, avendo tutto il tempo utile per compiere un loro dovere. Bella è stata la pasqua degli alunni delle scuole elementari e delle medie. Don Fermo, con quel gusto che è tutto suo, vivificò ed ingentilì quella manifestazione di amore e di gratitudine al Signore Gesù. Penso che in avvenire, questo tentativo possa divenire un segno tradizionale della vita cristiana nella nostra parrocchia. Ringraziamo don Fermo per il suggerimento e l'impegno avuto.

GUARDARSI IN FACCIA

Specialmente all'indomani della nostra pasqua, trovo utile una riflessione fatta da Balducci nel suo interessante volume: « La verità e le occasioni ».

« Il cretino — dice — è l'uomo che si prende sul serio »: è una delle più belle definizioni che io conosca, sebbene non sia mai stata scritta. Il pericolo di diventar cretino doveva sentirlo anche nientemeno che Alessandro Manzoni, se è vero quanto ricordo di aver letto, che cioè egli aveva l'abitudine di raccogliersi ogni tanto in meditazione guardandosi allo specchio. Ne aveva, il nostro grand'uomo, di piccole manie, ma questa come la capisco! Abbiamo tutti un volto pubblico, ben diverso da quello reale che ci portiamo in camera; e la nostra vanità si allea talmente all'abitudine che può capitarci benissimo di andare in divisa davanti a Dio, con le pose da eccellenza, da presidente o da persona perbene, secondo i casi. Le circostanze pubbliche e le funzioni sociali esigono una certa faccia, chi non lo ammette? Un po' di **cerone** è ormai necessario: il pubblico lo vuole e spesso ce lo spalma lui sul volto, in modo che il ruolo nostro abbia il suo fisico. Ma guai se, lasciando il proscenio, per tornarsene a casa, ci dimentichiamo di restituirci il volto che ci è proprio. Per controllarsi non c'è che fare come il Manzoni: « guar-

darsi in faccia ». Lo specchio è utile. Vedendoci a un palmo dal naso, non c'è da sbagliare: eccoci lì, poveri animali razionali (tanto, almeno, da sapere di esserlo), bisognosi di sentirci importanti per non cadere nella disperazione o nella noia. Nessun uomo è grande per il suo cameriere; figuriamoci per se stesso, se si guarda in faccia e non si dà cosmetici, come le donne che invecchiano. Se poi la fede lo soccorre, allora non gli sarà difficile vincere l'umorismo, che rischia di essere amaro, con una preghiera sorridente: « Noi due lo sappiamo, o Signore, chi sia questo disgraziato. Io me ne scordo spesso, ma tu lo sai sempre e nemmeno ti offendi se io me ne scordo, un po' perchè in questo mondo bisogna pure sapere recitare la propria parte e un po' perchè sentirsi importanti è una tendenza così naturale, mio Dio, così comune! Ma dentro di me, al di sotto degli stati d'animo funzionali, io lo so sempre che sono « una povera foglia secca rapita dal vento », polvere un tempo, polvere tra poco. Importante è una cosa sola: i progetti che Tu hai fatto su di me, il disegno che Tu stai svolgendo, servendoti di me.

Io sono lo specchio d'acqua, tu la sfera di sole che vi danza sopra, suscitando bagliori e trasparenze. Se ti spegni, Tu, se il tuo pensiero mi lascia non sono che uno stagno buio ».

RINGRAZIAMENTI

I familiari della defunta Cantaluppi Francesca ringraziano, per mezzo del bollettino, tutti coloro che hanno partecipato al loro recente lutto.

AUGURI

Di cuore per tutti formulo sinceri auguri in occasione delle feste pasquali.

il vostro parroco

ANAGRAFE

BATTESIMI: Beretta Ruggero Giacomo di Francesco e Meroni Luciana.

MORTI: Brunati Angiola Emilia di anni 74; Marelli Angela di anni 92; Bassi Carlo di anni 50.

OFFERTE

N.N. in occ. di un battesimo 5000.

LE PREGHIERE DEI NOSTRI BAMBINI

Mi è capitato di entrare in IV elementare prima che incominciasse la scuola e ogni volta vedevo un bambino o una bambina che scriveva sulla lavagna una preghierina che poi tutti i compagni recitavano insieme.

Incuriosito volli dal Sig. maestro anche le altre, per leggerle e per proporle alla vostra edificazione. Sentite che belle preghiere sanno mai dire i nostri bambini!

« Signore aiutaci a compiere il nostro dovere di scolari, in modo che alla fine dell'anno ci sia un buon profitto ».

Qualcuno avverte subito il disagio di mettersi davanti a Dio per pregarlo ma sa che Dio esaudisce sempre. E' una preghiera che merita lode se è stata fatta veramente da questo ragazzo: « Signore io non Ti so parlare, però so che sei bello ed immenso. Immenso più del cielo e buono tanto, che se io di notte piango, tu che accendi le stelle ascolti anche il mio pianto ».

Sono soprattutto preghiere di invocazione di aiuto per la buona riuscita della giornata e dello studio, ma sono sempre interessanti:

« O Vergine tutta bella nel cominciare questa giornata, io levo lo sguardo a Te, che sei la bella Aurora; Ti domando la S. Benedizione. Benedicimi o Madonna e salvami » e un bambino « Signore il nostro lavoro lo affrontiamo serenamente con il Tuo aiuto, per la Tua gloria, per collaborare alla tua opera creatrice e per il benessere della nostra scuola ». Sullo stesso tema un altro bambino prega: **« O Signore io levo a Te la mia parola di lode e di amore. Da' lavoro e serenità a tutti; allontana da me e da tutti il male, fammi buono, bravo e studioso ora e sempre ».**

I bambini non si dimenticano mai dei loro genitori; e anche per essi innalzano al Signore la loro preghiera: « ...proteggi e benedici i miei genitori e i miei parenti... » Una bambina si rivolge alla Ma-

donna, che veglia sui grandi e piccini, perchè **« vegli anche me e la mia famiglia, tienila sempre lontana da ogni pericolo ».**

Anche i problemi del mondo, i bisogni degli uomini furono ricordati nelle preghiere dei nostri bambini: **« ...fa che la pace e la concordia regni nel mondo... »**; la loro preghiera a Gesù Bambino è quanto mai bella e rispondente alle necessità degli uomini: **« O Gesù che sei nato a Betlemme per la salvezza dell'umanità, ti prego vivamente di far sì che tutto il mondo sia sempre unito nella pace, nella carità e nell'amore. Fa sì che le nuove scoperte siano usate sempre e solamente per scopi pacifici ».**

E' facile credere che i ragazzi siano degli egoisti, preoccupati solo di se stessi; invece questa preghiera dimostra come i nostri bambini pensano e pregano anche per gli altri. E' questo un esempio di vera preghiera cristiana: pregare per gli altri, sentire la gioia che gli altri facciano bene: **« Cara Madonna io Ti prego che questa giornata sia passata bene non solo da me, ma anche dai miei compagni e soprattutto aiuta i meno bravi. Esaudiscimi e concedimi questa gioia »**

* * *

I bambini di II elementare invece hanno scritto meravigliose preghiere di ringraziamento che fanno riflettere anche noi... Abbiamo mai pensato noi a ringraziare il Signore? I nostri bambini ci insegnano il modo. Sentite. E' il primo ringraziamento questo: **« Grazie Signore che mi hai fatto nascere e crescere in paese cristiano. Grazie per il Parroco che guida la Parrocchia ».**

Commovente è questo ringraziamento al Signore per i genitori: **« Signore ti ringrazio che mi hai dato una mamma buona e bella: io non la cambierei con nessuna mamma del mondo ».** Anche la scuola è un dono di cui ringraziare il Signore: **« Grazie per la scuola, i bei libri che mi hai dato. Se nascevo nei paesi incivili, ero anch'io un povero bambino ignorante ».** La natura bella e incantevole è motivo di ringraziamento: **« Grazie per l'acqua limpida e fresca che disseta. Grazie di avermi dato la neve. Grazie del cielo, delle stelle, del sole e della luna. Grazie per i fiumi, per i monti e per i laghi; per gli alberi che rinfrescano, per l'aria pura che respiriamo ».** E' soprattutto il nostro star bene che ci deve far ringraziare il Signore e far pensare agli altri che soffrono. **« Grazie o Signore — scrive un bambino — per la notte che ho passato nel mio lettino caldo e morbido. Penso ai poveri bambini dell'India che dormono sui marciapiedi ».** E i giocattoli non sono pure essi doni del Signore? **« Ti ringrazio o Signore — prega una bambina — per le bambole che ho e sono tanto belle! Le bambole povere invece non hanno nemmeno un giocattolo. Con me sei stato troppo buono o Signore! ».**

I nostri bambini ci hanno dato esempi di preghiera. Ci dicono che bisogna pregare e come sia tanto facile.

Sappiano tutti, soprattutto i giovani accogliere la lezione!

A tutti i giovani e ragazzi e alle loro famiglie l'augurio di Buona Pasqua dall'oratorio e da

Don Fermo

segue: →

CINEMA ORATORIO

A PASQUA E A S. ANGELO VERRA' PROIETTATO

l'avvincente e interessante

LAWRENCE D'ARABIA

technicolor

Regia: David Lean

Interpreti: Peter O'Toole, Alec Guinness,
Antony Quinn, Josè Ferrer...

Premiato con 7 oscar.

« un film "colossale" che allo spettacolo ha voluto unire l'analisi psicologica dell'animo del protagonista nella sua graduale trasformazione fino ai momenti di vero eroismo e alla delusione finale per il crollo di tutti gli ideali per il quale si era prodigato senza risparmio alcuno... ».

Orario: Pasqua ore 20,30 - S. Angelo ore 14,30 e 20,30.

CONTRARIETA' ED OSTACOLI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

Comprendiamo benissimo come sia assai difficile convivere e distinguersi, essere colleghi e amici e non gregari, dover lavorare insieme e non poter pensare con le stesse idee, aver interessi comuni e avere una concezione della vita ben diversa.

E' così difficile che sentiamo il dovere di esprimere la Nostra lode a quei lavoratori, che, vivendo appunto in ambienti contrari alla loro fede e alle idee, sanno conservarsi immuni dalla propaganda contraria, dalle intimidazioni, dalle lusinghe, dalla tentazione di rinunciare alla propria libertà interiore per subire il fascino di ideologie e l'impero di organizzazioni, con cui non è possibile andare d'accordo.

Dovremmo anzi notare come questa difficoltà, si faccia più forte e più pericolosa quanto più l'invito all'intesa, pratica oggi, ideale domani, sembra risultare da comuni interessi, appare cioè naturale e sedu-

cente, mentre ogni giorno ne scoprono l'insidia e l'inganno gli attacchi sistematici a tutto ciò che sfugge al controllo di coloro che avanzano l'invito, la loro fobia anticlericale, la loro professione di un ostinato e miope ateismo, la loro solidarietà con i regimi totalitari, la confidenza di loro autorevoli esponenti, i quali avvertono le loro file che l'accostamento alle così dette masse cattoliche è puramente strumentale per attirarle nell'ambito e sotto il dominio di chi esse oggi considerano loro nemico.

Il dialogo non può essere una insidia tattica; non può essere per i cattolici una transigenza ai loro principi e non deve risolvere l'apologia delle loro proprie idee nell'accettazione condiscendente ed ingenua di quelle avversarie.

(S. Santità Paolo VI
alle Acli il 19 marzo 1965)

RIFORMA LITURGICA

IN ATTO!

**LA COSTITUZIONE
SULLA SACRA
LITURGIA
APRE ALLA CHIESA
LE VIE
DEL MONDO**

« La Chiesa, quando non è in questione la fede o il bene comune generale non intende imporre, neppure nella Liturgia una rigida uniformità, anzi rispetta e favorisce la qualità e le doti di animo delle varie razze e dei vari popoli » (art. 37)
« Salva la sostanziale unità del rito si lasci posto alle legittime diversità e ai legittimi adattamenti ai vari gruppi etnici, regioni, popoli ». (art. 38)

CON LA RIFORMA LITURGICA

CIO' CHE NON CAMBIA

LA RELIGIONE

IL VANGELO

LA CHIESA DI GESU'

I SACRAMENTI

LA PREGHIERA

PERCHE' TUTTO QUESTO E'
STATO ISTITUITO E INSEGNA-
TO DA DIO CHE E' IMMUTA-
BILE ED ETERNO.

CIO' CHE CAMBIA

Il modo di esprimere a Dio la no-
stra fede

Il modo di annunciare la Parola
di Dio

Il modo di partecipare alla vita
della Chiesa.

Il modo di celebrarli e di riceverli

Il modo di parlare con Dio

PERCHE' TUTTO QUESTO E'
STATO ISTITUITO DAGLI UOMI-
NI ED E' ESPRESSIONE DEL-
L'ANIMO UMANO CHE E' SEM-
PRE MUTEVOLE E SI EVOLVE
COL TEMPO.

LA SANTA MESSA

PRIMA

Era celebrata in lingua incompren-
sibile (latino)

Il popolo era separato dal celebrante

Il rito era uno schermo opaco per i più

In alcune sue parti essa aveva perduto
il suo significato

Ognuno pregava Dio per conto proprio

Molti arrivavano in ritardo e stavano
annoati

ORA

E' celebrata nella lingua parlata na-
zionale

Il popolo agisce con il celebrante

Il Rito stabilisce il dialogo di Dio con
il Suo popolo.

Essa sarà sempre più espressione dei
sentimenti del nostro tempo.

Tutti pregano e cantano insieme

Tutti arrivano in principio perchè si
sentono parte viva di una sacra as-
semblea.

« NELLA LITURGIA DIO PARLA AL SUO POPOLO E CRISTO ANNUNZIA AN-
COR A IL SUO VANGELO; IL POPOLO A SUA VOLTA RISPONDE A DIO CON
IL CANTO E CON LA PREGHIERA ». (Cost. Lit. art. 33)